

## VareseNews

### Altri 30 varesini hanno già pronta la valigia

**Pubblicato:** Venerdì 28 Maggio 2010



«Solo chi ha voglia di mettersi in gioco e di capire cos'è il mondo accetta la proposta di **Intercultura**». Così una volontaria del comitato varesino dell'associazione internazionale giudica il desiderio che da 55 anni convince molti studenti a prendere la valigia per trascorrere un anno, sei mesi, un trimestre, all'estero. Non per nulla, il motto dell'Associazione Intercultura è : «Il problema non è diventare adulti: tutti ci riescono. La sfida è diventare uomini e donne».

Mentre stanno rientrando gli studenti varesini che hanno trascorso l'anno scolastico all'estero ( in tutto 5 studenti, in Germania e Stati Uniti, mentre altri ragazzi sono poi partiti per un solo semestre in Thailandia o per un periodo bimestrale o mensile durante l'estate in Australia, Nuova Zelanda, Irlanda e Lettonia), sono già pronti a partire **trenta ragazzi del distretto di Varese, Saronno e Legnano**. Le destinazioni sono molteplici: Stati Uniti, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Thailandia, India, Russia ma anche Germania, Danimarca, Finlandia, Norvegia.

Le modalità di soggiorno sono variegata: dai due ai dodici mesi. Un'esperienza coinvolgente che "catapulta" il ragazzo nella vita del paese straniero, inserito in famiglia, nella scuola pubblica locale, chiamato a condividere progetti e obiettivi dei suoi nuovi compagni.

In provincia di Varese, si stanno preparando **4 famiglie** che, dall'estate, saranno chiamate ad accogliere altrettante ragazze ( sono 440 gli stranieri in arrivo in famiglie dislocate lungo tutto lo Stivale dalla valle d'Aosta a Lampedusa). **Tre "accoppiamenti" famiglia- studente sono già realizzati**: una studentessa americana, una tedesca, una ceca e una giapponese si stabiliranno a Gavirate, Comerio e Ranco, mentre il quarto abbinamento è ancora in discussione. Intanto, in questi giorni, cinque **famiglie stanno per concludere** l'esperienza dei ragazzi arrivati nel settembre scorso(Finlandia, Paraguay, Turchia, Brasile e Thailandia) che hanno studiato al Liceo Scientifico Ferraris di Varese, all'Artistico Frattini e all'Isis Dalla Chiesa di Sesto Calende.



**Negli ultimi anni sono stati 45 gli adolescenti** ( 16 o 17 anni che frequentano la terza o la quarta superiore) ad aver accettato la sfida dell'esperienza all'estero, scegliendo tra diversi paesi ( Argentina, Australia, Cina, Brasile, Danimarca, Giappone, Irlanda, Lettonia, Norvegia, Nuova Zelanda, Repubblica Domenicana, Stati Uniti, Repubblica del Sud Africa, Turchia).Nello stesso periodo, **25 famiglie hanno ospitato adolescenti stranieri**.

Ogni anno, la macchina organizzativa di Intercultura si mette in moto a novembre: lo scorso anno sono stati circa 60 i ragazzi ad aver fatto richiesta. **Una prima selezione è avvenuta all'Università Bocconi** con un test di idoneità ai programma per comprendere se il ragazzo possiede le "qualità" adatte a trascorrere un congruo periodo di tempo fuori casa. Superato il test si è passati alla **compilazione dei curricula**: ogni ragazzo ha compilato la sua "presentazione" alla famiglia ospitante e la sede territoriale ha messo insieme il fascicolo contenente, tra i vari documenti, le relazioni dei docenti e il rendimento degli ultimi anni. **Tutte le schede sono state poi spedite a Colle Val d'Elsa**, la sede di Intercultura, dove, dopo un'ulteriore scremata, si è proceduto all'abbinamento studenti e famiglie.

**Tra i punti critici dell'esperienza c'è sicuramente il costo:** « La spesa non è di poco conto. Si va dai 10.000 euro ai 12.500 – spiega la volontaria della sede di Varese – **tutto dipende dalla durata ma anche dalla fascia di reddito a cui si appartiene.** Intercultura, però, mette a disposizione un elevato numero di borse di studio per studenti meritevoli e appartenenti a famiglie con fasce di reddito più basse. Quest'anno, la gran parte dei partecipanti ai programmi ha usufruito di borse di studio Intercultura a copertura parziale o totale delle spese. Nella quota sono compresi il viaggio, la scuola, i libri e tutte le spese ufficiali. Le famiglie accolgono gratis. Rimangono fuori, dunque, solo le spese spicce del ragazzo per le sue esigenze.

È, comunque, un'esperienza unica, che permette di crescere e di maturare, uscendo dal guscio a cui i nostri giovani sono abituati».

Per saperne di più e magari diventare "famiglia ospitante" è possibile contattare i volontari delle sedi locali. L'elenco è sul sito in Intercultura.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it